

**Il dem Graziano  
«Con l'Autonomia  
rischio fuga al Nord»**

**Dario De Martino**

**S**tefano Graziano, deputato del Pd, non ha dubbi: «Con l'approvazione della legge sull'Autonomia Calderoli ha spaccato l'Italia. Si rischia la fuga dal Sud».

A pag. 25

L'intervista/I **Stefano Graziano**

**«L'Autonomia un danno  
si rischia la fuga dal Sud»**

**DA DEPUTATO DEL PD  
CONSIDERO UN ERRORE  
DEL CENTROSINISTRA  
AVER SEGUITO LA LEGA  
SULLA RIFORMA  
DEL TITOLO QUINTO**

**Dario De Martino**

Oltre cinquecentomila firme raccolte online per chiedere il referendum contro l'autonomia differenziata. Stefano Graziano, deputato del Pd, che segnale rappresenta? «È un segnale molto importante. Racconta della volontà popolare di dire chiaro e tondo a questo Governo che sta sbagliando completamente la strada da seguire. L'Esecutivo sta portando l'Italia nella direzione opposta a dove dovrebbe andare un Paese moderno. Mentre il mondo si muove su grandi player, invece di pensare ad unire sempre di più l'Europa per poter competere con Cina e Stati Uniti, in Italia pensiamo a creare venti staterelli sempre più piccoli. Noi avremmo bisogno di un'Europa più forte, non di dividere l'Italia mentre con l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha spaccato l'Italia e ha portato a compimento il disegno di Bossi e della Lega degli anni '80. Un Robin Hood al contrario: ruba alla Regioni povere per dare ai ricchi. Ma per fortuna già dalla raccolta firme c'è stata una prima grande risposta del Paese».

Ma una cosa è raccogliere le firme e un'altra sarà, nell'eventualità ci fosse davvero il referendum, portare la metà più uno degli elettori italiani alle urne. «Infatti non bisogna fermarsi. Bisogna continuare a fare strada per strada e quartiere per quartiere fino al referendum per portare più gente possibile a votare. Però il segnale che è arrivato dai banchetti e dalla raccolta firme online è importante. Ho letto che Calderoli ha dichiarato che il referendum spaccerebbe l'Italia perché metterebbe il Sud contro il Nord. Non è affatto vero. Anzi. L'Italia l'ha spaccata lui con il suo provvedimento. E anche dalla raccolta firme si è evidenziato come anche il Nord non condivida la sua idea sull'Autonomia differenziata. I cittadini e le imprese settentrionali sanno benissimo che l'Italia può crescere soltanto se cresce anche il Sud». Intanto le Regioni si muovono anche per altre strade e stanno facendo ricorso alla Consulta. È una mossa utile? «Assolutamente sì. Tutte le mosse fatte da enti locali, sindacati e associazioni, tutti quelli che possono contribuire, sono operazioni positive per fermare questa legge. Io rinnovo l'appello a tutti gli esponenti politici del Sud a lavorare per difendere i nostri territori». Ma in cosa, secondo lei, l'Autonomia penalizza in concreto il Paese e il Sud?

«Cito quattro delle 23 materie che vengono delegate: scuola, sanità, trasporti e politiche sociali. Basta pensare a cosa potrà accadere in questi settori se le Regioni del Nord potranno offrire contratti migliori e attrarre lavoratori. Il Mezzogiorno resterà un deserto. Con l'Autonomia differenziata chi ha più soldi se li tiene. La conseguenza è che al Sud si ridurrebbero ancora di più i servizi e le Regioni sarebbero costrette ad alzare le tasse per garantirli al minimo. Il danno e la beffa».

**L'articolo 4 della legge chiarisce che senza i Lep non ci sarà autonomia. Non è una garanzia che il Mezzogiorno non sarà penalizzato?**

«Andavano fatti prima i Lep e dopo eventualmente si sarebbe potuto ragionare sull'Autonomia. E poi il fatto che il governatore del Veneto Zaia abbia già chiesto l'autonomia sulle materie non Lep è il segno politico che la Lega ha ottenuto il suo obiettivo. Chi ha tradito i propri elettori del Sud sono Forza Italia e Fratelli d'Italia».

**Se l'Autonomia è diventata**



**legge, però, c'è anche la  
responsabilità del  
centrosinistra che nel 2001 ha  
votato la riforma del titolo  
quinto della Costituzione...**  
«Non c'è dubbio che quello è stato  
un errore del centrosinistra  
nell'inseguire la logica federalista  
della Lega».

DS3374

DS3374

© RIPRODUZIONE RISERVATA